

za confronto, *Modena* al certo fu quello; del quale io non so, chi avesse potuto superarlo nei quattro primi atti. Non c'è mestier lusinga, *Modena* è un grande attore, un attore, che ha pochi rivali, e la sua eccellenza è tale, che si può più presto sentir, che non dire. Egli è un grande speculatore della natura, ed ai più fini accorgimenti dell' arte sua egli unisce tanta sagacia e tanta filosofia, che noi non abbiamo mai veduto imitator più perfetto. Senza far torto a persona, ei bisogna pur confessarlo, il più de' nostri moderni attori sono condotti in gravissimo errore: essi vogliono piuttosto sorprendere, che toccare e commuovere gli spettatori: essi sembrano più vaghi dei plausi delle mani e dei piedi dell'imperita moltitudine, che non di que' muti e più lusinghieri applausi delle culte e gentili persone, i quali muovono dalla costante attenzione, dal silenzio, e dalla generale commozione degli affetti; ed egli è appunto per questa smania di sorprendere, che si fece una scuola, per cui noi vediamo, generalmente parlando, che la mimica, che Cicerone appella la *eloquenza del corpo*, in altro ai nostri giorni non è riposta, se non se in una fredda, studiata declamazione, per cui un attore si crede di tenere già il camp, quando ha ben saputo rompere gli uditi ora gridando gridando, ora parlando a mezza voce co-